



Luciano De Bonis, Ph.D., è docente di Tecnica e pianificazione urbanistica presso l'Università degli Studi del Molise (Unimol) Dipartimento di Bioscienze e Territorio (DiBT), Sezione "Paesaggio, Economia e Pianificazione" (di cui è stato coordinatore fino al 2020). Insegna nei corsi di studio in Ingegneria civile ed è presidente dei corsi di studio in Scienze turistiche e Management del Turismo e dei beni culturali. Coordina inoltre il Master di II livello in "Progettazione e promozione del paesaggio culturale", è membro del Consiglio Scientifico del Centro di ricerca Ar.I.A, Aree Interne e Appennini, componente del Collegio dei Docenti del Dottorato di ricerca in Ecologia e Territorio del DiBT e studioso esterno presso il Dottorato di ricerca in Ingegneria dell'Architettura e dell'Urbanistica, curriculum Tecnica urbanistica di Sapienza Università di Roma. Per il DiBT è stato fino al 2023

responsabile scientifico dell'Accordo di collaborazione con l'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga per le attività di pianificazione del Parco, e per il Centro ArIA è responsabile della Convenzione quadro con lo stesso Ente sul tema "Rapporti tra aree protette e aree interne, marginali e fragili", nonché della Convenzione quadro con l'Università di Cagliari sul tema "Rigenerazione di complessi territoriali bioregionali intorno alle aree interne, marginali e fragili". È autore di oltre 100 [pubblicazioni scientifiche](#), vicedirettore della rivista "[Scienze del Territorio](#)" della Società dei Territorialisti, di cui è anche membro del Consiglio direttivo e per la quale è stato componente della "commissione montagna", coordinata da Giuseppe Dematteis e Alberto Magnaghi, che ha promosso il "[Manifesto di Camaldoli per una nuova centralità della montagna](#)".

È inoltre componente del Consiglio dei rappresentanti ed è stato membro del Consiglio direttivo della SIU, Società Italiana degli Urbanisti, ed è responsabile scientifico della Convenzione quadro tra Centro ArIA e SIU sul tema "Intersezioni disciplinari intorno alle aree interne, marginali e fragili". Ha svolto per la Sapienza funzioni di co-coordinamento delle attività di redazione del Piano del Parco Nazionale del Circeo ed è stato inoltre membro del team del Progetto di ricerca interuniversitario "APE, Appennino Parco d'Europa". È stato infine membro fino al 2023 del team di progetto Erasmus+ KA203 "e-CREHA, Education for Climate Resilient European Heritage Architecture".